



L'architettura italiana del secondo Novecento in 10 viaggi fotografici

Uno scenografico allestimento nel cortile di Palazzo Altemps a Roma: 108 stampe per 10 letture di fotografi under 40

ROMA. La **mostra “10 viaggi nell’architettura italiana”** è stata recentemente inaugurata al **Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps**, seconda tappa dopo la Triennale di Milano dell’autunno 2021. **Dieci giovani fotografi italiani** hanno immortalato **256 architetture contemporanee** dislocate lungo la penisola, offrendo un’ampia panoramica sullo stato di fatto del nostro patrimonio edilizio, sia di “monumentalità” iconiche quanto di realtà meno note.

Atlante Architettura Contemporanea: genesi di una raccolta digitale

La mostra nasce da un **progetto avviato nel 2018** per istituire una piattaforma digitale in cui poter raccogliere il materiale fotografico prodotto nell’ambito del Censimento nazionale delle architetture del secondo Novecento: uno strumento specialistico di cui si è dotato il **Ministero della Cultura (MiC)** per documentare il

patrimonio architettonico italiano edificato dal 1945. La collaborazione tra il Ministero e un gruppo di ricerca guidato dal **Dipartimento di Architettura e Progetto DiAP** (Università La Sapienza di Roma) – supportato da Do.Co.Mo.Mo. Italia – ha permesso la redazione di **cinque percorsi tematici** che hanno indagato **120 architetture**, [documentati da fotografi professionisti](#).

Piattaforme digitali per divulgare architettura, giovani professionisti da “valorizzare”

L'utilizzo di immagini per veicolare messaggi attraverso piattaforme telematiche, anche e specialmente nel settore dell'architettura, è in costante aumento. L'elaborazione di materiale grafico e fotografico, render e video 3D sempre più sofisticati sono esempi di quanto il digitale sia una forma di diffusione a più ampio spettro rispetto alle riviste specialistiche o al cartaceo in generale. È da questo presupposto che la Direzione generale creatività contemporanea del MiC, nel 2019, ha **attivato una collaborazione con il Museo di fotografia contemporanea (MUFOCO)** e la **Triennale di Milano** per **ampliare il progetto dell'anno precedente**. A seguito di una selezione pubblica rivolta ad autori **sotto i quaranta anni** sono stati selezionati **dieci fotografi** (Roberto Boccaccino, Marina Caneve, Davide Cossu, Louis De Belle, Luca Girardini e Marco Zorzanello, Paolo Lindozzi, Allegra Martin, Simone Mizzotti, Flavia Rossi, Alberto Sinigaglia) che hanno prodotto un corpus di **oltre 3.000 scatti**.

Un allestimento scenografico

Il percorso espositivo raccoglie **108 stampe di medio e grande formato** poste su esili strutture metalliche nere. I montanti sono avvitati a un pavimento industriale galleggiante con modulo costante di 60×60 cm. I 400 elementi delle pedane sono sospesi ad altezze variabili per **delineare una topografia astratta dell'Italia**;

con verosimiglianza schematica si leggono le grandi pianure nazionali – compresa la zona padana, unica parte calpestabile dal visitatore – i rilievi appenninici e le creste alpine, circumnavigabili mentre si osservano le fotografie sospese.

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia si notano **grandi firme di architetti** del calibro di **Carlo Scarpa, Giuseppe e Alberto Samonà, Mario Ridolfi o Carlo Mollino**, intraprendendo dieci ampi viaggi dagli anni cinquanta del secolo scorso fino ai primi due decenni degli anni Duemila. I percorsi e le soste dei fotografi emergono in pianta da un filo conduttore verde acqua, numerando le soste per documentare gli edifici in oggetto. Le **didascalie** poste dietro le rispettive immagini sono *“unite alle cornici da magneti al neodimio, in modo da facilitare la scelta curatoriale e la riconfigurazione dei percorsi che attraversano l'installazione”*, come riportato dallo stesso **Studio Folder** di Milano, **autore dell'allestimento**. I designer dello Studio, vincitori del primo premio nella categoria Exhibition Design dell'edizione 2022 degli European Design Awards, sono stati contattati direttamente dalla Direzione generale creatività contemporanea, dalla Triennale di Milano e dal Museo di fotografia contemporanea.

Una mostra leggera e tridimensionale

Leggerezza e tridimensionalità dell'archivio itinerante, impatto visivo stimolante e coinvolgente sono le caratteristiche di una mostra pensata per essere *“smontata e rimontata senza sprechi né perdita di materiale”*, anche in termini di minimo ingombro in fase di spedizione. Le aste che sostengono le pedane dei moduli sono circolari e di color argento, mentre i supporti delle fotografie sono dei tubolari neri a sezione quadrata. La variazione cromatica aumenta il distacco tra il supporto e l'oggetto, dove il nero domina anche la stampa della cartina nazionale. **A differenza della rassegna milanese** allestita nella sala centrale del Palazzo della Triennale di Giovanni Muzio, la collocazione a Palazzo Altemps **permette una**

panoramica visione dalle logge del piano nobile: la scenografica disposizione dei moduli occupa l'intero cortile della nobiliare dimora romana, addolcendo a volo d'uccello alcune prospettiche "interferenze" riscontrabili invece al piano terra. Gli esili supporti ingabbiano Ercole, Demetra, il pugile a riposo e Menade della collezione Altemps, tagliando con sferzanti lame l'ordine lapideo dell'edificio, frammentandone l'equilibrata visione che, solitamente, si ha del tutto.

Le **trame metalliche quadrate e rettangolari** di Studio Folder s'inseriscono **nel solco degli allestimenti** che hanno avuto **grandi realizzazioni a Milano e proprio nel Palazzo dell'arte di Parco Sempione**: basti ricordare le sale di Franco Albini, quelle di Edoardo Persico e Marcello Nizzoli per la Mostra dell'aeronautica italiana del 1934, o anche solo gli interventi di BBPR e di Franco Albini (con Giovanni Romano) alla VI Triennale del 1936.

Milano e Roma, due modi diversi di contestualizzare con la consapevolezza della dialogicità proficua tra la creatività contemporanea e il confronto con "scatole e cornici" storiche. Si apprezza **l'attenzione alla riduzione dello spreco e dei costi di trasporto** per modelli espositivi virtuosi; ancora più, si ammira che i contesti vengano di volta in volta interrogati e messi in dialogo affinché il viaggio lungo l'architettura italiana del secondo Novecento parta dalla comprensione e valorizzazione delle vette artistiche del suo passato, sia quelle prossime che quelle più lontane.

Immagine di copertina: © Direzione generale creatività contemporanea (MiC)

"10 viaggi nell'architettura contemporanea italiana"

24 giugno – 4 settembre 2022

Museo Nazionale Romano – Palazzo Altemps, piazza di S. Apollinare 46, Roma
dal martedì alla domenica ore 11-18

museonazionaleromano.beniculturali.it

About Author



Lucio Bove

Architetto specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio, si è formato tra l'Università degli Studi di Ferrara e La Sapienza di Roma. I suoi interessi sono orientati verso la storia dell'architettura e le questioni teoriche del restauro, anche come autore di articoli divulgativi del settore

[See author's posts](#)

[+](#) Condividi